

COLLEGIO ZONALE N. 13
SCUOLE DELL' INFANZIA PARITARIE

PIANO

TRIENNALE

OFFERTA

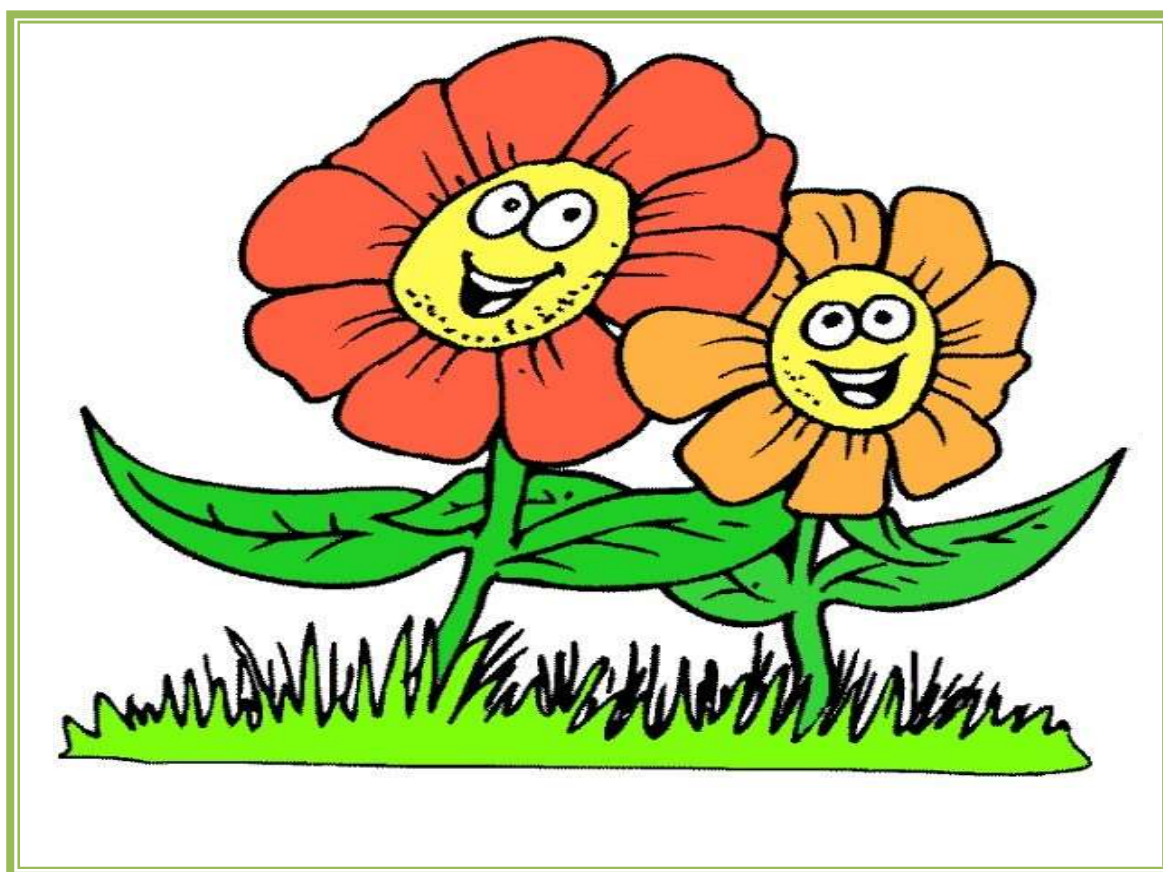
FORMATIVA

AA.SS. 2022-2025

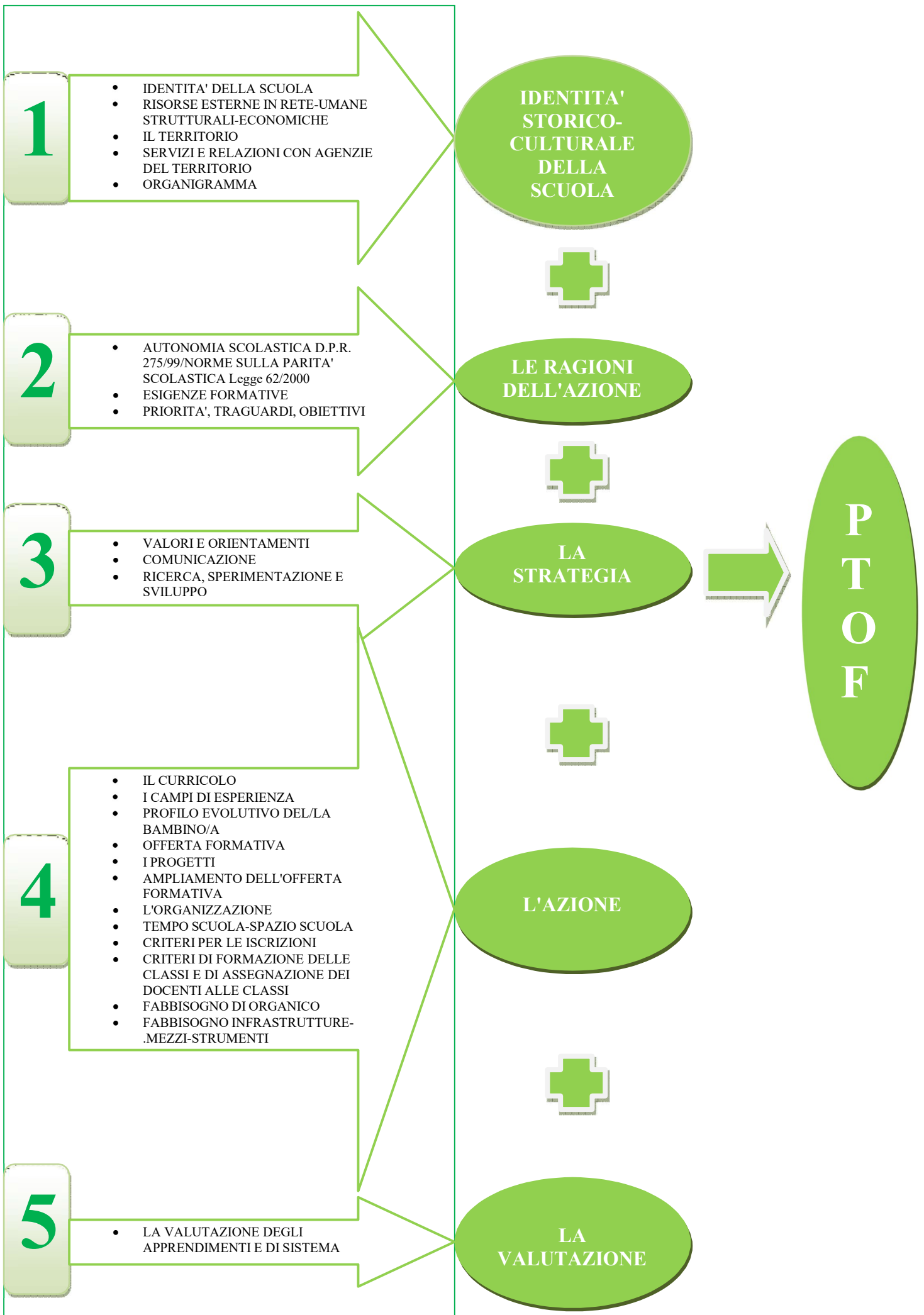


Elaborato dal Collegio Docenti per il triennio 2022/25 è stato aggiornato dal comitato di gestione in data 14/10/2022

*Scuola dell'Infanzia
Giardino d'infanzia
Contea di Montebelluna*



Via San Carlo, 60 – 31044 Montebelluna (TV)
Tel. 0423/600149 Cell. 348/5412061
asilocontea@virgilio.it
www.giardinodinfanziacontea.it



INDICE

PREMESSA.....

PTOF

➤ IL DOCUMENTO.....

- IDENTITÀ DELLA SCUOLA E DEL NIDO INTEGRATO.....
- RISORSE ESTERNE IN RETE-UMANE-STRUTTURALI-ECONOMICHE.....
- IL TERRITORIO.....
- SERVIZI E RELAZIONI CON AGENZIE DEL TERRITORIO.....
- ORGANIGRAMMA.....

2. LE RAGIONI DELL'AZIONE

- AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R. 275/99/ NORME SULLA PARITA' SCOLASTICA Legge 62/2000...
- ESIGENZE FORMATIVE.....
- PRIORITA', TRAGUARDI, OBIETTIVI.....

3. LA STRATEGIA

- VALORI E ORIENTAMENTI.....
- COMUNICAZIONE.....
- RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO.....

4. L'AZIONE

- IL CURRICOLO.....
- I CAMPI D'ESPERIENZA.....
- PROFILO EVOLUTIVO DEL/LA BAMBINO/A.....
- OFFERTA FORMATIVA.....
- I PROGETTI.....
- AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....
- L'ORGANIZZAZIONE.....
- TEMPO SCUOLA E NIDO
- SPAZIO SCUOLA E NIDO
- CRITERI PER LE ISCRIZIONI.....
- CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI E DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI.....
- FABBISOGNO DI ORGANICO.....
- FABBISOGNO INFRASTRUTTURE – MEZZI- STRUMENTI.....

5. LA VALUTAZIONE

- LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DI SISTEMA.....

PTOF

IL DOCUMENTO

“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell’offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”. (Legge 107/2013 – Art.1- comma 14)

Nasce per dare una risposta ai bisogni dei bambini, delle famiglie e del territorio.

E' predisposto dal Collegio dei Docenti entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente

Tiene conto della memoria storica della scuola in termini sia culturali sia documentaristici.

Promuove il successo formativo di tutti i bambini/e.

Delinea il potenziamento dell’ Offerta Formativa.

Progetta le attività formative rivolte al personale docente e non.

Presenta il fabbisogno dei Docenti dell’Organico, dell’autonomia e del personale non docente, di infrastrutture e attrezzature materiali.

Ottimizza l'utilizzo delle risorse umane strumentali e finanziarie disponibili.

Favorisce le interazioni con gli Enti territoriali e con le altre Istituzioni scolastiche.

CARATTERISTICHE DEL PTOF

Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di Ottobre (Legge 107/2013 – Art 1- comma 12)

1. IDENTITA' STORICO - CULTURALE DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "Giardino d'infanzia" è situata nella frazione di Contea a Montebelluna, in provincia di Treviso, in Via San carlo, 60.

L'Ufficio di segreteria è aperto

dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e il venerdì dalle 8,00 alle 10,00.

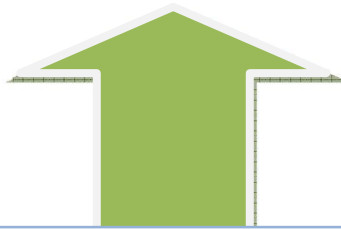
Il Presidente, il Coordinatore, le Insegnanti e la Segretaria ricevono, previo appuntamento.

Telefono Scuola dell'Infanzia 0423 600149

e-mail asilocontea@virgilio.it

IDENTITA' STORICA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Mons. *Bortoletto*, nel 1946 acquistò una casa vicino all'Oratorio di Contea per trasformarla in Asilo per i bambini della frazione. La casa, venne adattata in modo opportuno per raccogliere decorosamente i bambini di Contea e dar loro quell'istruzione religiosa e civile, base essenziale per lo sviluppo armonico della personalità del fanciullo. Più tardi, verso il 1958, l'asilo venne ampliato con la costruzione di nuovi locali. L'arrivo delle suore Mantellate a Contea risale al 1949, anno seguente all'apertura della "Casa del Bambino" il nuovo Asilo fortemente voluto dalla popolazione e dal cappellano. Le suore continuarono ininterrottamente la gestione della "Casa del Bambino", poi diventato "Giardino d' Infanzia", fino al 1995 anno di partenza da Contea dell'ultima religiosa. In seguito, su forte richiesta da parte delle famiglie, la scuola ha continuato la sua missione con personale laico mentre la gestione è rimasta parrocchiale. La scuola dell'infanzia "Giardino d'infanzia" di Contea di Montebelluna è stata riconosciuta scuola materna paritaria con decreto del ministero della Pubblica Istruzione n. 488/5077 del 28/02/2001 ai sensi della legge n. 62 del 10 marzo 200 a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001.



IDENTITA' CULTURALE DELLA SCUOLA

La Scuola dell'infanzia è un servizio educativo sociale che deve favorire un equilibrato e armonico sviluppo psico-fisico del bambino, collaborando in questo con la famiglia, principale attore del processo educativo. Esso svolge un'attività psicopedagogica mediante collegamenti interattivi con l'attività della scuola Primaria di Contea in Montebelluna.

La Scuola dell'infanzia, fondata sul rispetto di chi ha bisogno, si è assunta l'impegno di contribuire alla formazione prescolare di ogni bambino che usufruisce di questo servizio. I Docenti cercano nel loro servizio educativo di avere la "passione per l'uomo", cioè di aiutare il bambino a scoprire se stesso, le proprie possibilità, a diventare "ciò che deve essere" e conquistare l'armonia completa della propria persona.

Se nei primi tempi, la Scuola dell'infanzia, si è preoccupata di offrire assistenza all'infanzia più bisognosa, ora per le mutate condizioni socio- economiche offre:

- ai bambini un aiuto per lo sviluppo armonico di tutte le sue potenzialità spirituali, fisiche, intellettive;
- alle famiglie, soprattutto in quelle dove entrambi i coniugi si trovano nella necessità di lavorare, un insostituibile aiuto per la crescita dei loro bambini e un supporto psicopedagogico.

La Scuola dell'infanzia è aperta a tutti i bambini, **con maggior riguardo ai diversamente abili**, senza discriminazioni se di diversa nazionalità e/o credo religioso, rispettando le loro credenze senza rinunciare ad essere fedele alla propria identità cattolica, della quale i genitori vengono informati prima dell'iscrizione.

RISORSE UMANE, ECONOMICHE, ESTERNE IN RETE E STRUTTURALI

UMANE

- 45 bambini alla scuola dell'infanzia
- 10 bambini sezione primavera
- 1 Presidente
- 1 Coordinatore/insegnante
- 3 Insegnanti
- 1 Segretaria
- 4 volontari
- 1 economo
- 1 gruppo genitori
- 1 gruppo lavori
- 1 comitato di gestione composto da: presidente, coordinatore, economo, segretaria, 5 rappresentanti genitori e referente genitori.

ECONOMICHE

- Contributo Ministeriale
- Contributo della Regione Veneto
- Contributo del Comune
- Contributo dei genitori
- Donazioni da privati
- Donazioni da Parrocchia

RISORSE

ESTERNE IN RETE

- Ulss 2
- Biblioteca comunale Di Montebelluna
- Piscina comunale Di Montebelluna
- Museo di Montebelluna
- Comune di Montebelluna
- Servizi sociali
- IC1 e IC2 di Montebelluna

STRUTTURALI

L'edificio attuale della scuola dell'infanzia ha subito negli anni diversi ampliamenti ed è costituito da un piano terra, con adiacente giardino strutturato sia davanti che sul retro. Al piano terra si trovano: bagno bambini, bagno insegnanti donne, bagno insegnanti uomini, sala da pranzo, salone, ripostigli, sezione primavera e un'aula mentre al primo piano si trovano l'ufficio amministrativo e un'altra aula.

Gli ambienti hanno subito delle opere di miglioramento con il cambio di pavimentazione, porte, arredi e rifacimento giardino.

IL TERRITORIO DI MONTEBELLUNA

CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio di Montebelluna è in gran parte pianeggiante, e il paesaggio si caratterizza poi per la presenza di due colline, comprendendo l'estremità occidentale de Montello (dove si ravvisa l'altitudine massima,) e il più modesto Capo di Monte (o collina di Montebelluna, o ancora collina di Mercato Vecchio,). Tra i due rilievi passa un corridoio naturale un tempo l'alveo originale del Piave.

La zona è naturalmente povera di corsi d'acqua ma l'approvvigionamento idrico è assicurato, sin dai tempi antichi, da un sistema di canali artificiali derivanti dal Piave

Il Territorio comunale si estende su una superficie di 48,98 Km², con una popolazione di circa 32 000 abitanti e conta le seguenti frazioni: Contea, Busta, San Gaetano, Sant'Andrea, Caonada, Guarda, Mercato Vecchio, Biadene, Pieve, Pederiva, Posmon.

Il clima presenta estati calde e afose per gli alti tassi di umidità, sovente con forti temporali e possibili gradinate.

CONTESTO SOCIALE

La famiglia è ancora radicata ai valori di una positiva tradizione, che le ha consentito di essere punto di sostegno per tante generazioni del passato ma, in non pochi casi, incomincia a risentire del travaglio che la società sta attraversando in questi ultimi anni. Varie iniziative vengono proposte a sostegno dei genitori: non sempre però se ne approfitta sfruttandole in modo adeguato.

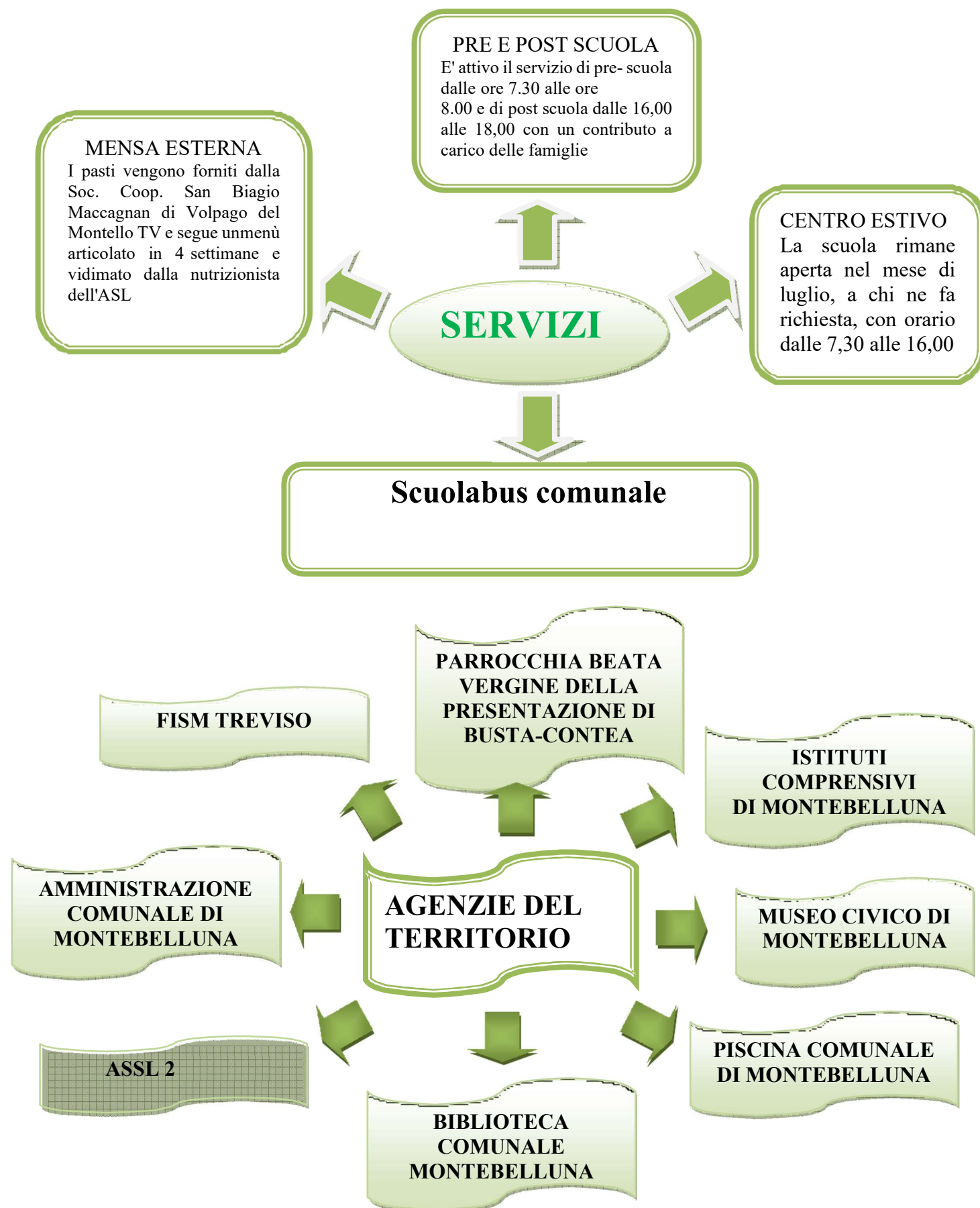
È sempre più richiesto l'impegno lavorativo di entrambi i coniugi, e questo crea nuove difficoltà, sia a livello di coppia, sia nei confronti del problema educativo dei figli. La scuola materna è sempre stata attenta a queste realtà, e costituisce tuttora un valido aiuto con le sue iniziative e il suo progetto educativo. Montebelluna è caratterizzata da varie iniziative culturali come il palio del vecchio mercato, serate teatrali, presentazioni di libri, tornei sportivi, mostre di pitture e concerti.

Queste iniziative ed altre in ambito ecclesiastico e parrocchiale hanno aiutato, a differenza del passato, a migliorare i rapporti tra le famiglie, i giovani e gli anziani, superando chiusure e diffidenze. La preparazione culturale della popolazione si può ritenere di medio livello.

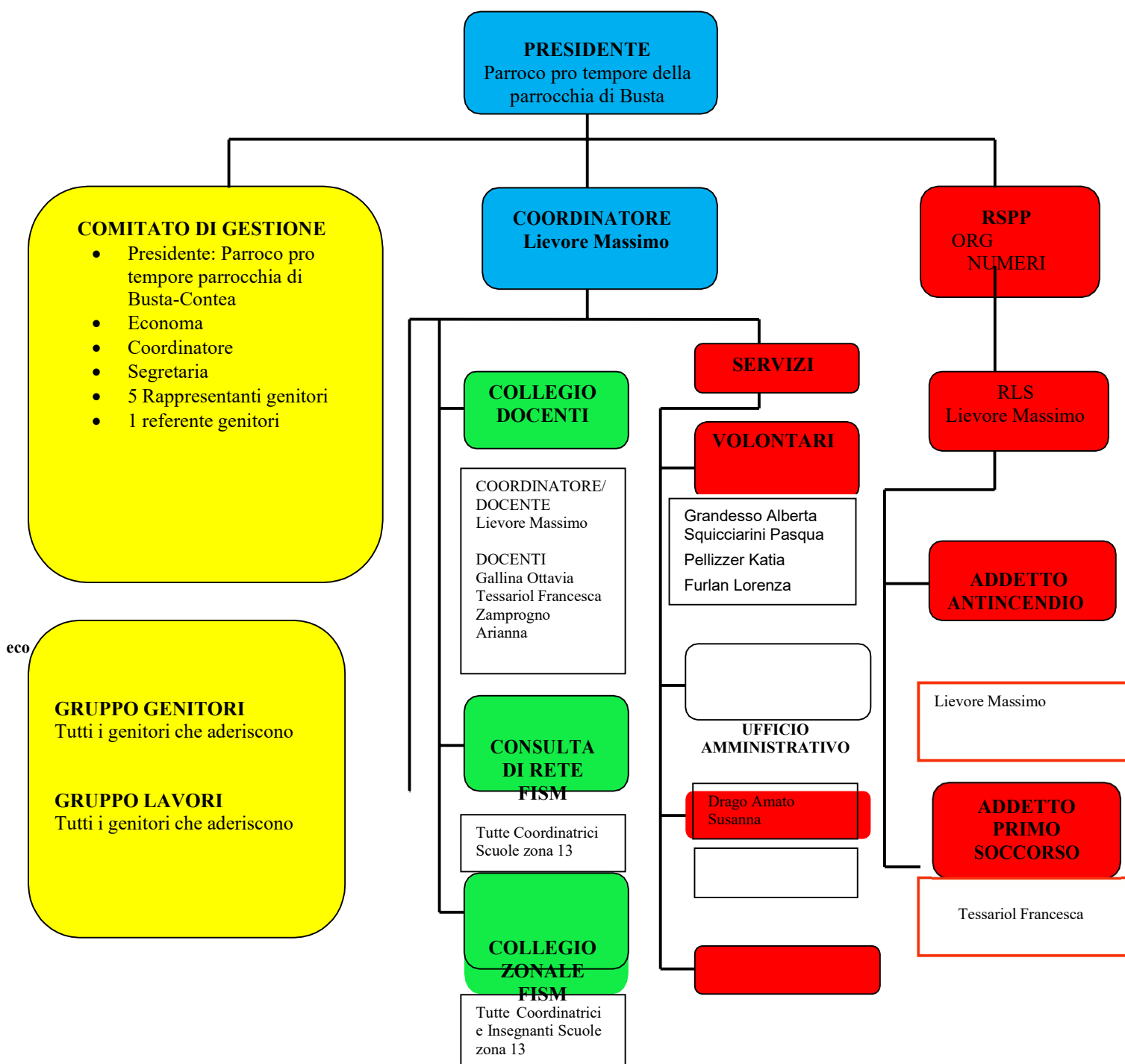
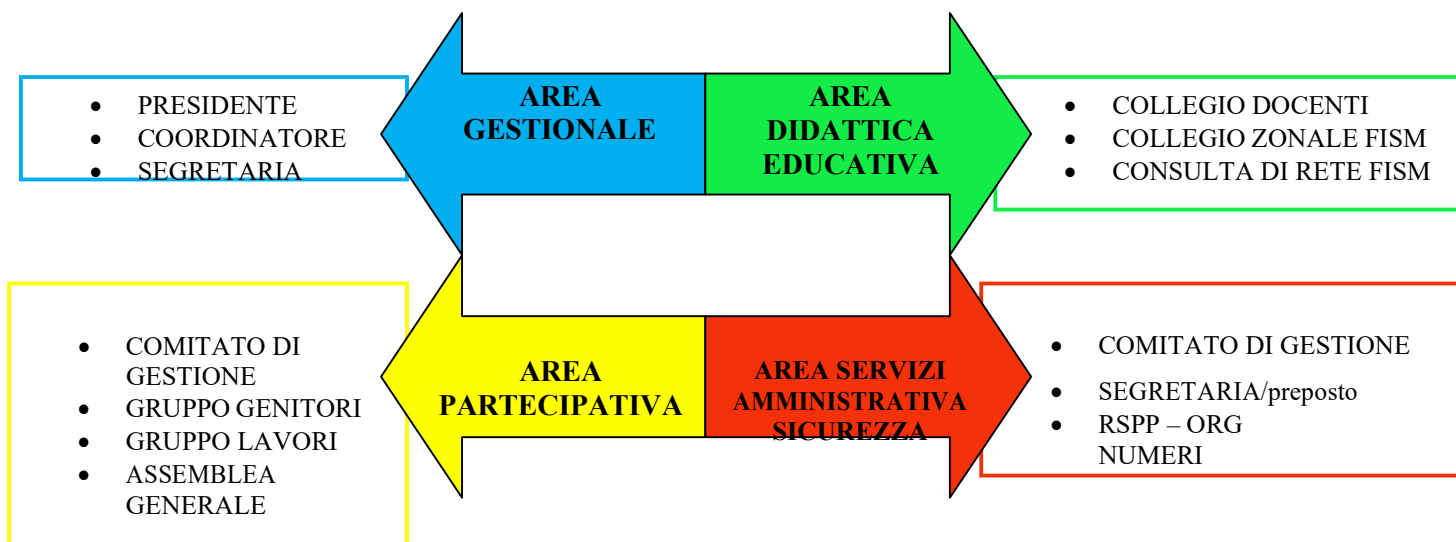
CONTESTO PRODUTTIVO

In quest'ultimo decennio, l'espansione economica ha subito una significativa regressione nell'ambito industriale mentre ha ripreso vigore in campo agricolo e artigianale. Si produce granturco, mele, pere e kiwi. Importante è anche la produzione di vini soprattutto della cantina sociale Montelliana. Un altro settore di fondamentale rilevanza è il terziario con la produzione di scarpe e abbigliamento sportivo.

SERVIZI E RELAZIONI CON LE AGENZIE DEL TERRITORIO



ORGANIGRAMMA DI UNA COMUNITA' CHE EDUCA IN SICUREZZA



2. LE RAGIONI DELL'AZIONE

ART 1. AUTONOMIA FUNZIONALE

Garantisce il successo formativo in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con le esigenze di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento.

ART 4. AUTONOMIA DIDATTICA

Definizione di percorsi formativi flessibili, funzionali alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni e di ciascuno.

ART 5. AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

Le istituzioni scolastiche adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa.

ART 6. AUTONOMIA DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO

Predisporre di progetti di ricerca e innovazione che rispondano alle esigenze di miglioramento dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica.

ART 7. RETI DI SCUOLE

Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R. 275/99

"Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa."

“2. Si definiscono scuole paritarie (...) le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che, a partire dalla scuola per l’infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell’istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia di cui ai commi 4,5, e 6.”

“4. La parità è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta e che, in possesso dei seguenti requisiti, si impegnano espressamente a date attuazione a quanto previsto dai commi 2 e 3:

- a) un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell’offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti; attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci;
- b) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- c) l’istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
- d) l’iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta, purché in possesso di un titolo di studio valido per l’iscrizione alla classe che essi intendono frequentare;
- e) l’applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
- f) l’organica costituzione di corsi completi: non può essere riconosciuta la parità a singole classi, tranne che in fase di istituzione di nuovi corsi completi, ad iniziare dalla prima classe;
- g) personale docente fornito del titolo di abilitazione;
- h) contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore.”

**NORME PER LA PARITA’
SCOLASTICA Legge 10
marzo 2000, n. 62**

Ogni scuola-statale e non statale ha pari libertà di esistere e di operare purché rispetti le norme generali sull’istruzione entro i limiti della legge e con i controlli dello Stato nell’intento di formare un unico sistema formativo.

“5. Le istituzioni di cui ai commi 2 e 3 sono soggette alla valutazione dei processi e degli esiti da parte del sistema nazionale di valutazione secondo gli standard stabiliti dagli ordinamenti vigenti. Tali istituzioni, in misura non superiore a un quarto delle prestazioni complessive, possono avvalersi di prestazioni volontarie di personale docente purché fornito di relativi titoli scientifici e professionali ovvero ricorrere anche a contratti di prestazione d’opera di personale fornito dei necessari requisiti.
6. Il Ministero della pubblica istruzione accerta l’originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità.”



ESIGENZE FORMATIVE

ALUNNO

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io; stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare i diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli.

Sviluppare l'autonomia: significa aver fiducia in sé e fidarsi negli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e sapere chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato rispettoso degli altri, dell'ambiente, della natura.

(Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012)

FAMIGLIA

Le famiglie, cercano un ambiente educativo accogliente ed inclusivo, capace di promuovere le risorse dei figli, anche con disabilità, attraverso il riconoscimento delle loro differenze. La partecipazione della famiglia alla vita della scuola, nella condivisione di finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete, è fondamentale per aiutare i piccoli a crescere ed imparare a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare. Le famiglie sono portatrici di risorse che vengono valorizzate per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise, nella diversità di stili di vita, di cultura, di scelte etiche e religiose.

TERRITORIO

Formare cittadini consapevoli delle proprie potenzialità e dei propri limiti, che riconoscano ed apprezzino le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Formare cittadini che collaborino con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

PRIORITA'

Le priorità sono gli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Per stabilire l'efficacia delle priorità la scuola tiene conto di due dimensioni: la valutazione delle pratiche educativo-didattiche e gli esiti per i bambini e le famiglie.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

TRAGUARDI

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni) e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

PRIORITA'

BENESSERE DEI BAMBINI

Migliorare lo stare bene a scuola ascoltando e accogliendo i bisogni formativi dei bambini.

SVILUPPO E

APPRENDIMENTO

Migliorare gli esiti dei bambini a conclusione di tre anni di scuola dell'Infanzia.

Definizione della competenze in uscita.

RISULTATI A DISTANZA

Raccordare metodi e criteri di valutazione nel passaggio tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

OBIETTIVI DI PROCESSO

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Elaborare un curricolo di zona sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dei bambini secondo le Indicazioni Ministeriali.

AMBIENTI E APPRENDIMENTO

Favorire l'utilizzo di modalità didattiche laboratoriali e innovative da parte di tutti i docenti.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Prevedere attività di recupero/consolidamento per i bambini in difficoltà.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Potenziare le azioni di scambio/confronto/ condivisione con la scuola primaria.

TRAGUARDI

BENESSERE DEI BAMBINI

Attenzione alle dinamiche relazionali e alle pratiche inclusive.

SVILUPPO E APPRENDIMENTO

Uso di metodologie didattiche di tipo laboratoriale/inclusivo/cooperativo.

Utilizzo di strumenti adeguati per la valutazione della competenze in uscita.

RISULTATI A DISTANZA

Monitorare il successo formativo a distanza esteso a tutti i bambini in uscita.

3. STRATEGIA

VALORI E ORIENTAMENTI

**"LA SCUOLA DI TUTTI E
PER CIASCUNO"**

La scuola dell'infanzia è aperta a tutti i bambini:

- senza discriminazione se di diversa nazionalità e/o credo religioso, rispettando le loro credenze senza rinunciare alla propria identità cattolica;
- con maggior riguardo ai diversamente abili;

La scuola dell'infanzia si prende la responsabilità di:

- avviare dei percorsi che favoriscano lo sviluppo formativo di ogni bambino inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campi affettivo, relazionale ed intellettuale;
- promuovere lo sviluppo dell'identità, della relazione, dell'interazione e della cooperazione all'interno del gruppo classe, creando un favorevole contesto di apprendimento;
- valorizzare l'originalità e la diversità di ciascuno;
- fare prevenzione con la competenza dell'insegnante e la supervisione di esperti al fine di rispondere ai bisogni di tutti i bambini sul piano corporeo, emotivo, affettivo, relazionale e cognitivo, focalizzando le varie problematiche.

PER UNA NUOVA SCUOLA... DI VITA, DI RELAZIONI, DI APPRENDIMENTO COME AMBIENTE FORMATIVO ED EDUCATIVO, COME AMBIENTE MOTIVATO E MOTIVANTE

"SE V'E' PER L'UMANITA' UNA SPERANZA DI SALVEZZA, NON POTRA' CHE VENIRE DAL BAMBINO, PERCHE' IN LUI SI COSTRUISCE L' UOMO".

(M.Montessori).

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012

LA SCUOLA NEL NUOVO SCENARIO

"La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di avversità, di disabilità o di svantaggio."

CENTRALITA' DELLA PERSONA

"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi."

E' importante cogliere i vari aspetti e le varie dimensioni del bambino, per prevenire il disagio scolastico e garantire il successo formativo di ogni bambino.

PER UNA NUOVA CITTADINANZA

"La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme."

PER UN NUOVO UMANESIMO

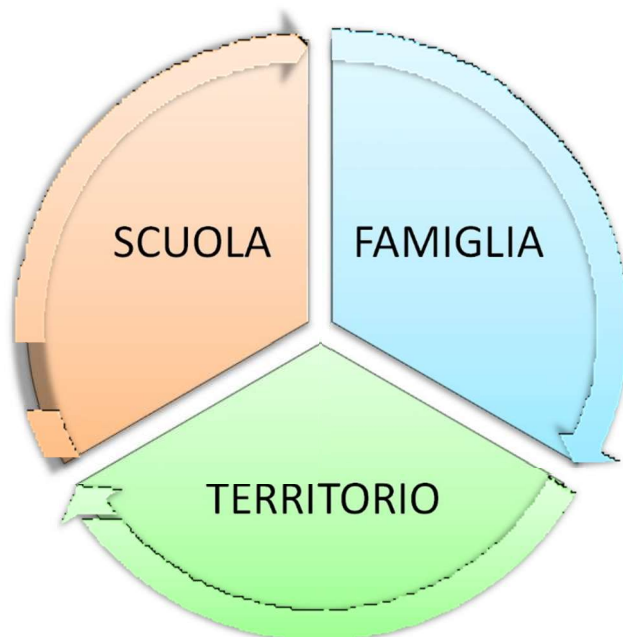
"Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in duplice senso:

- + da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona;*
- + dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti dell'umanità.*

La scuola deve educare a questa consapevolezza e responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione.

- + Il bisogno di conoscenze non si soddisfa con il semplice accumulo di informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti e con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. E' quindi decisiva la nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.*

LA COMUNICAZIONE



“L’azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia(art.30 della Costituzione), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (art.2).”

Per arrivare all'idea di "prendersi cura" assieme dei bambini, occorre che tutti scuola-famiglia-territorio, si sentano fortemente implicati nel processo formativo, disponibili a farsi carico di quanto può creare ansia e tensione a livello educativo, in grado di comprendere le responsabilità che appartengono ai rispettivi ruoli e di lavorare per la realizzazione di soluzioni costruttive.

La scuola deve operare una scelta di fondo per porsi ed essere riconosciuta come **fulcro di integrazione e comunicazione**, come luogo di incontro e di mediazione culturale.



SCOPO

1. Promuovere una partecipazione attiva e consapevole alla vita scolastica.
2. Assicurare la corretta, sistematica e tempestiva circolazione delle informazioni, sia quelle rivolte ai portatori di interesse interni che esterni.
3. Assicurare la reperibilità e la facilità di accesso per tutti i portatori di interesse delle informazioni e delle comunicazioni provenienti dall'esterno.
4. Far entrare la comunicazione come componente strategica di ogni processo attivato nella scuola.
5. Assicurare, attraverso una comunicazione efficace e sistematica, la diffusione e la disseminazione sul territorio del Progetto educativo in cui si concretizzano la Mission e la Vision della scuola.
6. Aprire canali di ascolto rivolti al territorio, facendo della comunicazione un fattore di miglioramento.

COMUNICAZIONE SCRITTA

- ✚ PTOF
- ✚ Statuto
- ✚ Regolamento interno
- ✚ Menù
- ✚ Circolari
- ✚ Comunicazioni scuola-famiglia-territorio-ASL-scuola primaria-nido integrato-FISM
- ✚ Piano di sicurezza
- ✚ Regolamento della scuola
- ✚ Regolamento sanitario ASL
- ✚ Verbali degli incontri

COMUNICAZIONE IN PRESENZA

- ✚ Incontri col Presidente
- ✚ Incontri di sezione
- ✚ Incontri del consiglio di amministrazione
- ✚ Incontri con la coordinatrice
- ✚ Collegio docenti
- ✚ Incontri di continuità nido-infanzia, infanzia- primaria
- ✚ Incontri con docenti nido-infanzia, infanzia-primaria
- ✚ Incontri con i rappresentanti di classe
- ✚ Incontri scuola-famiglia
- ✚ Colloqui individuali insegnante-genitori

COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE

- ✚ Documentazione ed esperienze formative e progettuali (es: video proiettore, foto digitali)

COMUNICAZIONE ON LINE

- ✚ Sito internet

EVENTI

- ✚ Assemblea di inizio anno
- ✚ Feste
- ✚ Mostre
- ✚ Manifestazioni sportive e culturali
- ✚ Mercatini
- ✚ Solidarietà

RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO

L'autonomia di ricerca non rappresenta più una possibilità per le scuole e quindi un modo di lavorare "straordinario" e che, come tale, va autorizzato sul piano amministrativo perché si allontana dalle procedure e dalle routine prescritte da programmi ed ordinamenti, bensì il modo "ordinario" di lavorare, di elaborare e realizzare l'offerta formativa.



L'EMERGERE DEL SAPERE D'AZIONE

- Riconoscere l'intelligenza dell'azione - il sapere d'azione - superando la dicotomia tra conoscenza forte (della scienza e del sapere) e conoscenza debole (della pratica).
- La pratica educativa non è il mero atto applicativo della teoria pedagogica bensì un processo dotato di specificità e valore originario.
- L'Insegnante si pone nell'agire professionale come ricercatore ed accresce, in virtù di tale atteggiamento riflessivo conoscenze e competenze.

ATTENZIONE DIFFUSA PER TUTTE E TIPOLOGIE DI **FORMAZIONE**: *ricerca di strumenti/apprendimenti che penetrino significativamente la pratica professionale quotidiana.*

Nel corso del triennio, la scuola individua per le insegnanti, vari tipi di corsi di formazione e aggiornamento per arricchire le proprie competenze, per rispondere alle esigenze e ai bisogni educativi/formativi dei bambini.

- Convegni e aggiornamenti FISM
- Corsi con enti culturali e del territorio
- Corsi dell'ASL
- Incontri di formazione con specialisti
- Formazione e aggiornamento IRC



PER TUTTO IL PERSONALE DELLA SCUOLA

La scuola realizza esperienze di formazione e aggiornamento rivolte al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario, al fine di garantire la sicurezza ed il benessere proprio e dei bambini, oltre ad assolvere agli obblighi di legge(n.107,2015).

- Primo soccorso
- Trattamento dei dati personali
- Sicurezza dei lavoratori
- Autocontrollo alimentare
- HACCP manipolazione sostanze alimentari
- Antincendio
- Rappresentante dei lavoratori

PER I GENITORI

L'ingresso dei bambini a scuola è un'occasione per prendere coscienza delle proprie responsabilità genitoriali. Per questo la scuola offre ai genitori stimoli concreti per arricchire le proprie strategie educative per aiutare i piccoli a crescere.

- Incontri formativi con esperti a scuola
- Incontri formativi offerti dal territorio
- Incontri di consulenza con l'ASL
- Incontri di consulenza con specialisti in genere
- Incontri individuali tra insegnanti e genitori

SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO... IN CONTINUO DIVENIRE

“Fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un’opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale. Ma significa anche curare e consolidare le competenze e i saperi di base. Per questo la nostra scuola ha individuato nel corso degli anni una serie di attività sperimentali, per sviluppare percorsi di apprendimento, che la tengono in movimento e sempre attenta ai cambiamenti normativi che sono avvenuti in essa.



- ✚ Coordinamento di zona e di rete
- ✚ Compilazione RAV
- ✚ Formazione sulla valutazione delle competenze
- ✚ Stesura del curricolo della scuola
- ✚ Stesura del curricolo IRC
- ✚ Didattica laboratoriale
- ✚ Didattica per competenze
- ✚ Stesura del PTOF
- ✚ Utilizzo del FORMAT per la progettazione didattica
- ✚ Cura dell’ambiente di apprendimento(sperim.di orari, tempi,arredi,materiali,attività...)
- ✚ Pubblicazioni con il coordinamento di zona
- ✚ Compilazione fascicolo personale

4. L'AZIONE

IL CURRICOLO

DALLE RACCOMANDAZIONI EUROPEE...

“Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006¹) che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo 2012 – Finalità generali – Scuola, Costituzione, Europa – p. 9)

LIFE SKILLS

Le Life Skills rendono la persona capace di trasformare le conoscenze, gli atteggiamenti ed i valori in reali capacità, cioè sapere cosa fare e come farlo. Le Life Skills definite dall'OMS sono le seguenti:

Consapevolezza di sé

Gestione delle emozioni

Gestione dello stress

Empatia

Creatività

Senso critico

Prendere buone decisioni

Risolvere problemi

Comunicazione efficace

Relazioni efficaci

*“Con le Indicazioni nazionali s’intendono fissare gli **obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini per ciascun campo di esperienza.** Per l’insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d’intesa con l’autorità ecclesiastica.”* (Indicazioni nazionali per il curricolo 2012 – Finalità generali – Scuola, Costituzione, Europa – p. 9)

Dalla **CEI** le **INDICAZIONI I.R.C.**

CAMPI DI ESPERIENZA

1. **IL SE' E L'ALTRO**
2. **IL CORPO E IL MOVIMENTO**
3. **IMMAGINI, SUONI E COLORI**
4. **I DISCORSI E LE PAROLE**
5. **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

“Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.”

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

“Al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo.”

PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO COMPETENTE

Le competenze di base strutturano il percorso di crescita del bambino/a alla fine del triennio della Scuola dell'Infanzia.

IL SE' E L'ALTRO

Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Dalla CEI le INDICAZIONI I.R.C.

Relativamente alla religione cattolica: Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

LO SPAZIO: La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Dalla CEI le INDICAZIONI I.R.C.

Relativamente alla religione cattolica: Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

LO SPAZIO: La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Dalla CEI le INDICAZIONI I.R.C.

Relativamente alla religione cattolica: *Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.*

LO SPAZIO: La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Dalla CEI le INDICAZIONI I.R.C.

Relativamente alla religione cattolica: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LO SPAZIO: La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Dalla CEI le INDICAZIONI I.R.C.

Relativamente alla religione cattolica: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

LO SPAZIO: La scuola favorisce le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO COMPETENTE

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

(Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012)

PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- *Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.*
- *Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.*
- *Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.*
- *Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.*
- *Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.*
- *Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.*
- *Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.*
- *Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.*
- *Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.*
- *È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.*
- *Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.*

OFFERTA FORMATIVA

Nella scuola dell'infanzia, facendo riferimento alle Indicazioni nazionali, un'idea che viene esplicitata è quella di bambino che venga rispettato nei suoi tempi perché sviluppi una forte identità, acquisisca delle competenze di autonomia, costruisca il primo impianto di cittadinanza e che venga compreso nella sua ricerca di senso.

“Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini” consapevoli che “Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività”.

- Progetto IRC
- Progetto inclusione
- Progetto metafonologico
- Progetto psicomotricità relazionale
- Progetto logico - matematico
- Progetto intercultura
- Progetto lettura
- Progetto feste
- Progetto pregrafismo
- Progetto continuità/accoglienza
- Progetto sicurezza
- Progetto inglese
- Progetto alfabetizzazione emotiva
- Progetto manipolazione



**EDUCAZIONE
ALLA
CITTADINANZA ATTIVA**

(VEDI MAPPA DELLA PROGETTAZIONE ANNUALE)

PROGETTO IRC

Costituisce la trama che si intreccia con la cittadinanza attiva, dando valore all'apprendimento e alla socializzazione.

L'IRC intende favorire lo sviluppo della personalità dei bambini nella dimensione religiosa, aiuta a far esprimere con le parole e i segni la loro incipiente esperienza religiosa. La cultura religiosa è parte integrale di un curriculum attento alle esigenze fondamentali della persona ed assume una particolare rilevanza nello sviluppo cognitivo, affettivo, morale e sociale del bambino. Mediante l'IRC i bambini vengono:

- ✚ Abilitati gradualmente ad accogliere e rispettare tutti.
- ✚ Educati al rispetto e all'accoglienza delle diversità etniche e religiose.
- ✚ Indirizzati verso un entusiasmo alla vita, ad un amore verso Gesù ed a una conoscenza

PROGETTO INCLUSIONE

"UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO"

La sfida dell'inclusione chiama tutti i protagonisti della vita scolastica ad attivarsi in maniera sinergica in vista di una reale inclusione di tutti e di ciascuno al fine di:

- Migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti e per ciascuno.

In particolar modo il Progetto Inclusione si rivolgerà ai seguenti bambini:

- ✚ Alunni con disabilità
- ✚ Alunni con disturbi evolutivi specifici
- ✚ Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

PROGETTO METAFONOLOGICO

- Stimolare nei bambini differenti competenze linguistiche, identificare le componenti fonologiche, competenze morfosintattiche e pragmatiche

PROGETTO ALFABETIZZAZIONE MOTIVA

- Arricchire il vocabolario emotivo
- Legittimare le emozioni, canalizzarle e trasformarle
- Avviare un dialogo interiore
- Accompagnare i genitori alla comprensione delle emozioni dei bambini

PROGETTO MATEMATICO

- Accompagnare i bambini alla scoperta dello spazio e dei numeri
- Far riflettere e ragionare il bambino con strumenti logici adeguati

PROGETTO INTERCULTURA

- ✚ Pianificazione di azioni di inclusione scolastica e sociale dei bambini/e stranieri, tramite l'attivazione di procedure di accoglienza nel contesto scolastico.
- ✚ Pianificazione di itinerari didattici individualizzati in rete con i servizi socio-educativi del territorio.

PROGETTO LETTURA

- ✚ Promozione della cultura del libro anche in raccordo con la biblioteca comunale.
- ✚ Educazione all'ascolto e alla comunicazione.
- ✚ Coinvolgimento dei genitori nella sensibilizzazione della lettura attraverso il prestito del libro.

PROGETTO FESTE

- ✚ Condivisione di esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini e tra i bambini e gli adulti.
- ✚ Conoscenza dei simboli legati alle tradizioni del proprio Paese.

PROGETTO PREGRAFISMO

- ✚ Avvio del bambino verso la sicurezza del fare, del saper fare e della sperimentazione; per l'acquisizione delle abilità, delle competenze e dei prerequisiti utili.
- ✚ Predisporre di attività di discriminazione, interiorizzazione e automatizzazione degli schemi motori attraverso lo sviluppo di tutte le abilità percettive di motricità fine e di tipo più strettamente grafico che rendono più facile scrivere in modo graduale, fluido e continuativo.
- ✚ Avvio alla consapevolezza di poter operare senza paura di sbagliare attraverso

PROGETTO CONTINUITA'/ACCOGLIENZA

- ✚ promozione per i bambini che frequentano il primo anno e l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, di una esperienza conoscitiva rasserenante di una nuova realtà scolastica.
- ✚ Individuazione di un percorso di accoglienza che preveda attività facilitanti la socializzazione e consenta un rapido ambientamento ed orientamento.
- ✚ Avvio di esperienze che facilitano il cammino verso la nuova realtà scolastica.

PROGETTO SICUREZZA

- ✚ Tutela degli ambienti e di tutti i soggetti coinvolti nella vita scolastica attraverso una accurata formazione per saper affrontare situazioni di pericolo.
- ✚ Assunzione di comportamenti civici corretti per formare cittadini responsabili, acquisire norme di sicurezza.

PROGETTO INGLESE

- ✚ Conoscenza e uso della lingua inglese in un contesto divertente, coinvolgente e motivante per stimolare la curiosità dei bambini verso un codice linguistico diverso da quello materno attraverso la gestualità e il linguaggio del corpo che supportano la capacità di ascolto e di comprensione.
- ✚ Avviamento ad una prima conoscenza di altre culture e di altri popoli.

PROGETTO MANIPOLAZIONE

- ✚ Percezione e controllo del proprio corpo in rapporto alla materia manipolata.
- ✚ Realizzazione di un prodotto mediante il distacco dalla materia a favore di un atto creativo.
- ✚ Canalizzazione delle
- ✚ diverse emozioni.

AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'Offerta Formativa costituisce un arricchimento della proposta della scuola ed è finalizzato ad offrire alle bambine e ai bambini opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza.

E' articolato in modo da offrire un approccio trasversale proprio del curricolo e, pur non costituendo un vincolo per i docenti, può offrire un valido contributo sul piano pedagogico-didattico.

Esso rappresenta il prodotto di un'intensa attività collaborativa e il tentativo di fruire al meglio delle risorse messe a disposizione dall'autonomia scolastica e dal territorio.

L'ampliamento e l'arricchimento dell'Offerta Formativa vede la sua azione attraverso i **Progetti**.

Fanno parte dell'ampliamento dell'Offerta Formativa i seguenti Progetti:

- Progetto acquaticità
- Progetto psicomotorio
- Progetto uscite didattiche
- Progetto covid
- Progetto teatro a scuola
- Progetto letture animate
- Progetto nonni e bambini s'incontrano
- Progetto educazione ambientale
- Progetto museo



PROGETTO ACQUATICITA'

- ✚ Conoscenza dell'ambiente piscina e rispetto delle sue regole.
- ✚ Raggiungimento di un benessere psico-fisico dettato dal contatto del corpo in acqua e dalla sperimentazione dei vari schemi motori.
- ✚ Presa di coscienza del proprio corpo e delle potenzialità motorie.

PROGETTO PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE

- Sostenere il bambino nel suo delicato cammino di crescita personale, favorendo la maturazione armonica della sua personalità in particolare della dimensione affettiva-emozionale-relazionale.



PROGETTO LETTURE ANIMATE

- ✚ Sviluppare il piacere dell'ascolto
- ✚ Arricchire l'immaginazione del bambino attraverso situazioni che vanno a stimolare la creatività
- ✚ Arricchire le conoscenze linguistiche
- ✚ Avvicinare il bambino alla lettura

PROGETTO TEATRO A SCUOLA

- ✚ sviluppo dei processi di identificazione e proiezione sul piano emotivo, corporeo, relazionale, affettivo.
- ✚ Creazione di nuove possibilità espressive e comunicative di sensazioni ed emozioni attraverso il linguaggio sonoro per imparare a fruire con piacere il suono in sé, la musica, il rumore, il silenzio.
- ✚ Arricchimento del linguaggio per lo sviluppo della creatività e per l'offerta di occasioni per conoscere

PROGETTO NONNI E BAMBINI S'INCONTRANO

- ✚ Far conoscere ai bambini il passato dei nonni
- ✚ Valorizzare gli anziani come risorse storiche, culturali e sociali del nostro territorio
- ✚ Far nascere il desiderio di incontri intergenerazionali

PROGETTO MUSEO

- ✚ Far conoscere ai bambini il museo come luogo di esperienza diversa dalla scuola

PROGETTO EDUCAZIONE AMBIENTALE

- ✚ Conoscenza del proprio territorio di appartenenza e forme di convivenza sociale e civica
- ✚ Valorizzazione del patrimonio naturale e suo rispetto.
- ✚ Esplorazione dell'ambiente diventando protagonisti attivi del laboratorio.
- ✚ Libera espressione delle emozioni e sensazioni vissute dai bambini durante l'esperienza provata.

PROGETTO USCITE DIDATTICHE

- ✚ Promozione di esperienze di scoperta, osservazione e ricerca in ambienti naturali e sociali come strategie di apprendimento nei diversi ambiti.
- ✚ Occasioni per acquisire la consapevolezza di appartenere ad un territorio per salvaguardarne il patrimonio culturale e ambientale.

PROGETTO COVID

- ✚ Assunzione di comportamenti corretti (distanziamento, igienizzazione, ecc).
- ✚
- ✚

L'ORGANIZZAZIONE

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete che valorizza il gioco in tutte le sue forme ed espressioni come occasione di apprendimenti. Privilegia l'esperienza concreta, il fare produttivo, il contatto diretto con le cose e gli ambienti anche per orientare e guidare la naturale curiosità dei bambini/e in percorsi ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca. Nella scuola dell'infanzia l'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

La scuola promuove:

- *lo star bene*
- *un sereno apprendimento*
- *la cura degli ambienti*
- *la predisposizione di spazi educativi*
- *la conduzione attenta dell'intera giornata/settimana scolastica*

Tutta l'**organizzazione scolastica** è coerente con l'idea di una comunità di persone che condividono una idea significativa di crescita.

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012

"Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento".



TEMPO SCUOLA

"Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita".

LE ROUTINE: rappresentano importanti "attività" in quanto costituiscono momenti ed esperienze significative per il bambino, vere e proprie **occasioni di apprendimento** e tempi di crescita. Si contraddistinguono per il loro ciclico ripetersi nel corso della giornata e per la presenza di ritualiche le rendono **facilmente riconoscibili e prevedibili**. Consentono l'acquisizione di **abitudini regolari e ordinate** assicurando a ciascun bambino condizioni di benessere e sicurezza di base e facilitando in lui l'acquisizione del **senso del tempo e della continuità dell'esperienza**.

ATTIVITÀ STRUTTURATE: vengono proposte e gestite dalle insegnanti di sezione rappresentano degli stimoli e delle risorse per favorire processi di apprendimento del bambino. Tutte le attività iniziano da uno stimolo concreto attraverso il quale i bambini possono sperimentarsi direttamente con la realtà che li circonda.

L'insegnante predispone l'ambiente di apprendimento attraverso spazi e materiali necessari e invita i bambini, attraverso il gioco, a fare "da soli" al fine di sviluppare capacità, abilità e competenze attraverso fantasia e creatività.

ATTIVITÀ DI GIOCO LIBERO E STRUTTURATO: il gioco è lo strumento attraverso cui i bambini conoscono, sperimentano ed entrano in contatto con la realtà circostante. Esso può essere:

- **Libero:** i bambini hanno la possibilità di muoversi liberamente negli spazi scolastici (giardino, sezione) e di utilizzare gli strumenti messi a disposizione.
- **Strutturato:** Il gioco viene condotto dall'insegnante che, conoscendone le regole, riesce a controllare la situazione in modo tale da favorire una relazione collaborativa tra i bambini e a prevenire conflitti.

I tempi dell'educazione rispettano i ritmi biologici e i bisogni formativi dei bambini, così come la scansione delle esperienze di apprendimento nell'arco della giornata e della settimana scolastica.

Nella scuola dell'infanzia la scansione delle attività si articola per gruppi sezione e/o intersezione prevedendo uscite didattiche, contatti con il territorio.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

FASI	ORARI	RAGGRUPPAMENTO	ATTIVITA'	SPAZI
PRE-SCUOLA	7:30-8:00	Piccolo gruppo eterogeneo	Incontro, saluto, accoglienza	salone
ENTRATA/ACCOGLIENZA	8:00-9:00	grande gruppo eterogeneo	Rituali di accoglienza e gioco libero	Salone/sezione primavera
ROUTINE	9:00-9.30	Grande gruppo eterogeneo	Preghiera, calendario, compleanni, appello, igiene personale, merenda, circle time, musica, giochi di relazione	salone Bagno
ATTIVITA' DI SEZIONE /LABORATORIO	9.30-11:30	Piccolo gruppo eterogeneo	Attività strutturate su micro progetti	Sezione Giardino
PRANZO	11:30-12:30	Grande gruppo eterogeneo	Igiene personale, incarichi, pranzo	Sala da pranzo Bagno
ATTIVITA' DI GIOCO LIBERO	12:30-13:30	Grande gruppo eterogeneo	Gioco libero Prima Uscita	salone Giardino
ATTIVITA' POMERIDIANA	13:30-15.00	Piccolo gruppo omogeneo	Riposo , Attività strutturate su microprogetti	Sezione Giardino
ROUTINE	15.00-15:30	Piccolo gruppo omogeneo	Merenda, igiene personale, gioco libero, canti	Salone bagno
SECONDA USCITA	15:30-16:00	Grande gruppo eterogeneo	Gioco libero Saluto	Salone Giardino
POST SCUOLA	16.00-18.00	Piccolo gruppo eterogeneo	Gioco libero Saluto	Sezione Giardino

ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA

	7.30-8.00	8.00-9.30	9.30-11.30	11.30-13.30	13.30-15.00	15.00-18.00
LUNEDI' MARTEDI' MERCOLEDI' GIOVEDI' VENERDI'	GRUPPO ETEROGENEO DI SEZIONE Accoglienza	GRUPPO ETEROGENEO DI SEZIONE Accoglienza Appello Cura di sé	GRUPPO ETEROGENEO DI SEZIONE Attività di sezione su progetto	GRUPPO ETEROGENEO DI SEZIONE Cura di sé Pranzo attività ludiche	GRUPPO ETEROGENEO DI SEZIONE Attività di sezione su progetto	GRUPPO ETEROGENEO DI SEZIONE Cura di sé Merenda Saluto

SPAZIO SCUOLA

"Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante".

Il modo in cui sono strutturati gli spazi incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola. Lo spazio scolastico deve rispondere contemporaneamente ai bisogni di contenimento e rassicurazione dei più piccoli e ai bisogni di scoperta ed esplorazione dei bambini di 4 e 5 anni.

In particolar modo lo spazio delle sezioni e del salone sono pensati, progettati ed organizzati attraverso angoli attrezzati per offrire al bambino esperienze diverse:

- **Angolo del gioco simbolico:** travestimenti, specchi, bambole, pentoline, attrezzi, etc. sono a disposizione dei bambini che li utilizzano per impersonare ruoli, esorcizzare paure. I bambini possono mettere in scena, nella situazione protetta del gioco, ciò che hanno vissuto nella quotidianità e rielaborarla. Sperimentano il gioco del "far finta di" che li aiuterà a sviluppare il pensiero astratto.
- **Angolo motorio:** tappeti, strutture per arrampicare, scivoli, etc. per favorire le abilità motorie dei bambini in una situazione sicura e protetta.
- **Angolo morbido:** cuscini, divani e oggetti morbidi per rispondere all'esigenza dei bambini di un luogo caldo e accogliente dove stare in tranquillità, superare un momento di tristezza, coccolarsi, trovare rifugio e consolazione.
- **Angolo della libera costruzione:** costruzioni, legnetti, macchinette, animali, materiali di recupero e naturali a disposizione dei bambini per i loro progetti di costruzione creativa.
- **Angolo grafico e dei giochi da tavolo:** pennarelli, pastelli a cera, fogli di vari formati, giochi da tavolo a disposizione dei bambini per poter esprimere pensieri, emozioni e vissuti.

SPAZIO	FUNZIONE
Salone	Luogo curato e organizzato in modo da accogliere il bambino e permettergli di socializzare con i coetanei e condividere giochi ed esperienze.
Sezione	Luogo strutturato a misura di bambino che permette occasioni di apprendimento spontaneo o guidato.
Salone/Palestra	Ampio ambiente che permette di sperimentare in sicurezza il movimento nello spazio e le potenzialità motorie.
Giardino	Ambiente esterno che favorisce il contatto con la natura nonché il movimento e il gioco.
Biblioteca/sezione	Luogo organizzato in modo da stimolare la fantasia, l'ascolto, l'interesse e la narrazione attraverso la fruizione di libri adatti all'età dei bambini.
Sala da pranzo	Luogo strutturato per far vivere in maniera serena ed educativa il momento del pranzo a scuola.
Bagno	Ambiente preposto alla cura e all'igiene personale.
Dormitorio/sezione	Stanza ampia e oscurabile dotata di brandine e materiali rilassanti in cui i bambini possano vivere il riposo pomeridiano accuditi dall'insegnante.
Spogliatoio	Luogo organizzato con foto o contrassegni in cui i bambini/insegnanti/personale possano lasciare i loro effetti personali e compiere le operazioni di vestizione e svestizione.
Ufficio di Segreteria	Ambiente riservato al personale di segreteria e all'archiviazione di documenti prodotti dall'ufficio scolastico.

CRITERI PER LE ISCRIZIONI

L'iscrizione alla scuola dell'infanzia costituisce per le famiglie un importante momento di decisione relativo alla formazione/educazione dei propri figli e rappresenta una rilevante occasione di confronto ed interlocuzione con la scuola finalizzata ad agevolare e favorire una scelta pienamente rispondente alle esigenze dei singoli bambini. All'atto dell'iscrizione, i genitori rendono le informazioni essenziali relative al bambino/a (codice fiscale, nome e cognome, data di nascita, residenza), con una scrupolosa osservanza delle disposizioni previste dal codice in materia di protezione dei dati personali (DL 30 giugno 2003, n 196). Ciò, soprattutto in considerazione del fatto che i dati personali raccolti e successivamente trattati si riferiscono perlopiù a soggetti minori di età.

CM 28 206 Roma 10.01.2014: possono essere iscritti alle scuole dell'infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento il terzo anno di età, in regola con i criteri vaccinali.

Possono, altresì, essere iscritti le bambine e i bambini che compiano tre anni di età dal 1 gennaio al 30 aprile dell'anno successivo.

Le domande di iscrizione sono accolte entro il limite massimo dei posti complessivamente disponibili nella singola istituzione scolastica, limite definito sulla base delle risorse di organico e dei piani di utilizzo degli edifici scolastici (Legge sicurezza D.M. del 18.12.1975).

Nella previsione di richieste di iscrizione in eccedenza, la scuola procede preliminarmente alla definizione dei criteri di precedenza nella ammissione.

Nel rispetto dell'autonomia della scuola, i criteri di precedenza deliberati dal Comitato di Gestione debbono rispondere a principi di ragionevolezza.

Le modalità di accettazione delle iscrizioni sono così articolate:

1. Bambini diversamente abili;
2. Bambini già frequentanti la Scuola dell'infanzia nell'anno scolastico in corso;
3. Fratelli e sorelle di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia nell'anno scolastico in corso
4. Priorità ai residenti in Busta Contea;
5. Residenti nelle altre frazioni di Montebelluna;
6. Residenti fuori comune, secondo l'ordine di arrivo delle domande di iscrizione.
7. Anticipatari: bambini che compiono 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

“La consistenza numerica degli alunni per classe è disciplinata dal Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, al quale si fa riferimento annualmente nella circolare ministeriale sulla consistenza della dotazione organica per ogni scuola di diverso ordine e grado.

Nell’art. 9 dpr 81/2009 si fa riferimento alla scuola dell’infanzia “*Le sezioni della scuola dell’infanzia sono costituite con un numero di bambini non inferiore a 18 e non superiore a 26 (e il 10% nel rispetto di quanto previsto ai sensi della sopracitata legge), salvi i casi di presenza di alunni disabili, in tal caso (art. 5) la classe non può superare il limite di 20 alunni*”.

Nella formazione delle classi il Collegio Docenti persegue per ogni sezione una ripartizione equilibrata secondo i seguenti criteri:

- equilibrio maschi e femmine
- presenze di bambini con disabilità
- plurilinguismo
- relazioni parentali



CRITERI PER L'ASSEGNAZIONI DEI DOCENTI

L'assegnazione del personale alle classi è finalizzata alla piena realizzazione delle attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa oltre che alla valorizzazione della risorse e delle competenze professionali.

Va rispettato il criterio della continuità dell'intervento didattico dell'insegnante nella classe. Particolare attenzione va prestata nelle classi in cui si trovino alunni disabili in quanto l'insegnante di sostegno ha la necessità di avere una formazione specifica.

Nei limiti del possibile dovranno essere valorizzate le professionalità e le competenze specifiche ed esaminate le aspettative, nonchè i titoli professionali posseduti da ciascun docente anche al fine della realizzazione di progetti innovativi e/o sperimentali approvati dal Collegio dei Docenti.

FABBISOGNO DI ORGANICO

Coerentemente con quanto stabilito dalla Legge 107/2015, il compito della Scuola è quello di:

- ❖ Affermare il suo ruolo nella società della conoscenza;
- ❖ Innalzare i livelli di istruzione e competenza;
- ❖ Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- ❖ Contrastare le disuguaglianze socio-culturali;
- ❖ Recuperare l'abbandono;
- ❖ Realizzare una scuola aperta al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

QUESTA SCUOLA SI PREFIGGE DI:

REALIZZARE un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto ai programmi nazionali, ai progetti dell'Istituto e al contesto socioculturale del territorio.

Attraverso l'accoglienza, la progettazione, la documentazione e la valutazione, si intende accompagnare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze nel loro processo di crescita umana ed intellettuale.

Partendo dal rispetto e dall'educazione, attraverso l'apprendimento di valori e conoscenze, si vuole arrivare ad una completa ed armoniosa crescita personale, aperta sempre ad una maggiore reciprocità e solidarietà sociale.

SODDISFARE al meglio i bisogni d'istruzione e formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale, morale e religiosa di ciascuno, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione e puntualmente tutelati nella comunità scolastica, attraverso una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità.

ASSICURARE la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire agli alunni le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale, anche nella prospettiva delle scelte future; pertanto, attraverso i saperi e le conoscenze, i valori e il rispetto, la crescita personale e l'apprendimento, la reciprocità, l'educazione e la solidarietà si realizzeranno le fondamenta per una scuola attenta e promotrice di un sano sviluppo del cittadino di domani

3 SEZIONI INFANZIA

DOCENTI	3
COORDINATORE/DOCENTE	1
PERSONALE AUSILIARIO	0
PERSONALE AMMINISTRATIVO	1
VOLONTARI	4

Per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, l'organico dell'autonomia dovrà prevedere la presenza di un collaboratore scolastico.

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE, MEZZI, STRUMENTI

Legge 107 art. 1 comma 6. “Le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell’organico dell’autonomia di cui al comma 64.

L'effettiva realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa per il prossimo triennio, in coerenza con le priorità di medio e lungo periodo e con i traguardi prefigurati nel Piano di Miglioramento, risorse economiche permettendo, richiederà un fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali in riferimento a:

- funzionamento generale
- spese di investimento

OBIETTIVI TRIENNALI FUNZIONAMENTO GENERALE	
<i>Funzionamento amministrativo generale</i>	Cancelleria, accessori per ufficio, spese postali, carta e stampati, manutenzione delle apparecchiature, materiale sanitario e igienico.
<i>Funzionamento didattico generale</i>	Spese generali per le attività didattiche (materiale di facile consumo, libri e stampati, materiale tecnico e specialistico).
OBIETTIVI TRIENNALI SPESE DI INVESTIMENTO	
<i>Infrastrutture</i>	Costruzione aule aggiuntive
<i>dotazioni</i>	Acquisto dotazioni per aula aggiuntiva

5. LA VALUTAZIONE

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012

"Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo".

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI



- La valutazione nella scuola dell'infanzia assume una valenza di accompagnamento del processo di apprendimento e di crescita volta ad osservare, descrivere, documentare, orientare ed incoraggiare tutte le potenzialità del bambino.

VALUTARE PER ...

- Conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da:
 - promuovere
 - sostenere
 - rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione
- Valutare il bambino in una prospettiva di continua "regolazione" dell'attività didattica, tenendo presenti:
 - i modi di essere
 - i ritmi di sviluppo
 - gli stili di apprendimento

VALUTARE QUANDO...

All'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza.
In itinere nell'ambito dei percorsi didattici proposti.

Al termine dell'anno scolastico per una verifica degli esiti formativi raggiunti dai bambini.

VALUTARE COME...

Raccogliendo elementi sulla base di specifici indicatori tramite:

- osservazioni
- colloqui
- conversazioni

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012

"Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne".

Con Nota del MIUR n.829 del 27/01/2016 della D.G. per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione è stato pubblicato il documento **RAV** "Rapporto di autovalutazione per la scuola dell'infanzia".

La valutazione, espressione dell'autonomia scolastica, si pone l'obiettivo di far riflettere sul lavoro svolto e di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza. Ciò permette la messa in atto di strategie per migliorare la qualità del sistema formativo.

- ✚ **STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE**
Predisposizione **QUESTIONARI DI VALUTAZIONE** del servizio.
- ✚ **CONDIVISIONE COLLEGALE** dell'andamento delle attività educativo –didattiche.
- ✚ Compilazione del Rapporto di Autovalutazione e del relativo Piano di Miglioramento (**RAV e PdM**).

**L'AUTOVALUTAZIONE
HA LO SCOPO DI PROMUOVERE
UN'AZIONE DI MIGLIORAMENTO.**

